COSA FESTEGGEREMO IL 25 DICEMBRE?

Che bello il mese di dicembre! Penseranno molti. E’ vero, indubbiamente gli addobbi e le luci che decorano i paesi, le città, e le nostre case dai primi di dicembre per un mese fino ai primi di gennaio, sono molto belli, esteticamente ricchi e decorativi. L’aria che si respira è gioiosa, mista alle luci delle case riscaldate e magari perché no da un bianco manto nevoso che adorna le vie e i tetti. E poi arrivano i gran giorni delle feste con regali, pranzi, risate in compagnia dei parenti o anche degli amici. E poi come d’incanto, un mese è già passato e tutto svanisce come in un magnifico viaggio onirico. Vi chiederete cosa c’è quindi di male nel festeggiare il Natale? E soprattutto come mai un cristiano vero non lo festeggerebbe mai visto che è una festa cristiana? Ebbene, cari lettori, dovete sapere, che in realtà il Natale non nasce come festa cristiana, bensì come festa pagana nel mondo greco-romano, tramandata a sua volta dalle civiltà primordiali. I romani festeggiavano in prossimità del 25 dicembre, i Saturnalia, feste in onore di saturno e di Apollo, dio del sole. Infatti, giacché da Gennaio le giornate cominciavano ad allungarsi, e quindi il sole era più presente, Apollo veniva omaggiato e adorato in propiziazione dei raccolti e del benestare. Alla fine dell’anno, poi, vi era una festa in onore di Giano bifronte, un dio che rappresentava il mese di Gennaio da cui prende il nome. Esso aveva due volti proprio perché guardava all’anno concludente e salutava l’anno nascente. Come si arriva quindi a definire il Natale? Ebbene nel 4 secolo E.V. l’imperatore Costantino riconobbe la legalità al cristianesimo ed esso potè essere professato non più clandestinamente. L’Uomo del peccato, ovvero l’Anticristo, era già in opera e dal connubio di Impero e falsa Chiesa, sorse l’organizzazione ancor oggi nota col nome di Chiesa Cattolica. Per avere più consensi e per far aumentare il numero degli adepti nelle loro file, i dirigenti religionisti presero le antiche feste pagane molto note e familiari alla stragrande maggioranza della popolazione e le adattarono al cristianesimo, finendo così per generare una chimera. Ciò fecero con tutte le maggiori feste e ricorrenze tipicamente osservate nel mondo cattolico come la Pasqua, Ognissanti, Festa dei Morti, Carnevale, e ovviamente il Natale. L’albero di Natale viene dall’albero della rinascita pagano, il presepio inventato da San Francesco ( che forse è il meno peggio) non rispetta però l’ordine biblico di non farsi immagini di nessun tipo e di non adorarle( Esodo 20:2,17); gli astrologi ( o magi) non compaiono nel racconto biblico, la stella cometa inoltre venne mandata da satana per condurre i magi da Erode affinchè anch’egli potesse “rendere omaggio” al Salvatore. Lo scambiarsi regali proviene anch’esso dall’usanza romana di scambiarsi doni durante le feste dei saturnalia, così come la crapula del mangiare e del bere. Insomma ogni aspetto di tale festa ricalca lo scenario pagano. Una “festa” nata più di trecento anni dopo la morte di Nostro Signore, che non solo non gli rende culto , ma che anzi lo disonora. Gesù ci comandò di osservare la sua morte di continuo fino a quando non avremmo cenato nuovamente con Lui nel Reame dei Cieli. Il Natale , in qualità di compleanno, è assolutamente non biblico e pertanto i veri cristiani se ne guardano bene dal festeggiarlo e dal approvarlo. Vi chiederete: ma allora essere cristiani significa non divertirsi mai ed evitare tutto? No assolutamente! Anzi, i cristiani sono gioiosi e generosi tutto l’anno, ogni giorno e non solo a Natale. Essi piangono dalla contentezza di essere stati salvati dal sangue versato di Cristo e per loro ogni giorno è Pasqua! Ciò che in questo mondo può sembrare gioioso e allegro alle volte in realtà consta soltanto di gioia fugace e apparente, invece la gioia vera che proviene solo ed unicamente dal nostro maestro, è capace di riscaldare i cuori dei suoi figliuoli molto di più e meglio di come lo può fare una tazza di cioccolata calda bevuta ai piedi di un lucente e festoso abete. Dio vi benedica!